

AMARE IL PRESENTE SENZA SACRIFICARE IL FUTURO



Bellinzona, fino a oggi, è rimasta spesso ostaggio di referendum e ricorsi, ormai una costante della scena politica bellinzonese, che hanno, in parte, contribuito a creare una situazione di stallo. Ciò ha comportato una perdita di credibilità e di forza della città, oltre a maggiori spese a carico delle casse comunali (basti pensare alla costruzione della seconda casa per anziani, ormai bloccata da anni, e a quanto ammonterà il sovrapprezzo per il ritardo nella sua edificazione). Questa staticità porta a delle conseguenze da non sottovalutare, che incidono, non solo sullo sviluppo della città *tout-court*, ma anche sulla sua crescita come polo regionale forte e credibile. La città deve quindi trovare, durante la prossima legislatura, il modo di contrastare efficacemente sia questa tendenza alla staticità, sia una delle sue principali cause, ossia le endemiche opposizioni. Credo che lo possa fare, da un lato, presentando progetti ben strutturati, rispettosi delle diverse sensibilità, innovativi e d'interesse regionale, che ne aumentino la forza attrattiva nei confronti dei comuni limitrofi, dall'altro, attraverso un'efficace, tempestiva e capillare comunicazione alla cittadinanza, che favorisca la sua partecipazione diretta nelle scelte. Così si eviteranno clamorose bocciature alle urne in occasione dei soliti referendum, così cari a quelle forze "regressiste" attive nella nostra città, che pare mirino solo a bloccare ogni sviluppo futuro. Per citare un esempio concreto di quanto esposto finora, ritengo che il recente referendum sull'IRB abbia mostrato chiaramente quale sia la via da seguire in questi casi. Il clamoroso risultato scaturito dalle urne ha, infatti, mostrato chiaramente come un progetto valido, se si agisce prontamente e coinvolgendo più attori, soprattutto i cittadini, possa essere capito e accettato a larghissima maggioranza. In questo caso, con l'insediamento sul suolo comunale di un centro di ricerca all'avanguardia e di rilevanza internazionale, come l'IRB, la città si è assicurata una buona base per la sua futura crescita. L'idea di uno sviluppo universitario, con la creazione di un master in medicina che si appoggi sull'IRB e lo IOSI, potrebbe essere una via privilegiata da seguire per garantire un effettivo sviluppo di Bellinzona, anche come tangibile rafforzamento nel suo ruolo di polo regionale, che garantirebbe indotti a lungo termine, non solo economici, ma anche di prestigio, un prestigio di cui la città ha, assolutamente, bisogno.

Mattia Sormani, candidato PLR al municipio e al consiglio comunale di Bellinzona